DESCRIZIONE DEL 41° FESTIVAL DEL CINEMA IBERO-LATINO AMERICANO DI TRIESTE

Trieste, 25 ottobre – 1° Novembre 2026. Sedi: Cinema Teatro Miela, Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (Trieste), Museo della Letteratura, LETS, di Trieste.

DESCRIZIONE PROGRAMMA 2026

Il Festival presenta ogni anno in media 60 anteprime italiane, 20 anteprime europee e 10 anteprime internazionali. Gli 80/90 film che partecipano al Festival vengono selezionati tra gli oltre 400 film che ogni anno si candidano al Festival e si articolano nelle seguenti sezioni competitive e non competitive:

CONCORSO UFFICIALE:

partecipano alla sezione competitiva Concorso Ufficiale opere latinoamericane prodotte negli ultimi 24 mesi e inedite in Italia, Europa o nel mondo. La selezione, principalmente orientata al genere fiction, ma non ad esso limitata, privilegia i cineasti giovani e il cinema emergente, con una costante attenzione al rispetto del principio di massima rappresentatività dei Paesi che compongono il mosaico latinoamericano e iberico.

CONTEMPORANEA CONCORSO:

si tratta di opere sperimentali, film-omaggio a personalità della cultura, della politica, dello sport, della musica e documentari commemorativi; film che per il loro linguaggio sono realizzati principalmente per Festival.

RETROSPETTIVA DEDICATA AD ARNOLD ANTONIN (Haiti).

Arnold Antonin è un regista haitiano, uomo dai molteplici interessi, noto nel mondo del cinema per il suo impegno sociale e culturale. Nel 2002 è stato insignito del premio Djibril Diop Mambety al **Festival Internazionale del Cinema di Cannes** per la sua carriera. Ha ricevuto il premio Paul Robeson African Diaspora per il miglior film al FESPACO di Ouagadougou nel 2007 e nel 2009. Ha inoltre ricevuto numerosi premi e riconoscimenti in decine di festival per i suoi documentari e film di finzione. È stato presidente dell'Associazione dei registi haitiani dal 2005 al 2009. Di Antonin il Festival presenterà 7 opere tra documentari e lungometraggi e farà parte della Giuria Ufficiale del Festival.

CONTEMPORANEA MALVINAS:

la sezione competitiva Contemporanea Malvinas riunisce i film che trattano i valori del rispetto e dell'osservanza del diritto internazionale, della convivenza civile tra i popoli e della risoluzione pacifica dei conflitti. I valori del dialogo, del rispetto e della tolleranza sono il leitmotiv che unisce le opere che rientrano nella scelta dei titoli che concorrono in questa sezione e che si offrono alla riflessione delle giurie giovanili degli istituti e dei

licei coinvolti come giurati di questa sezione, che ha una forte valenza formativa per le tematiche che affronta.

CONTEMPORANEA MUNDO LATINO:

La sezione competitiva Contemporanea Mundo Latino si compone di opere che trattano problematiche storiche legate all'America Latina e all'area iberica e/o che si concentrano sul tema del riscatto della memoria. La sezione è composta prevalentemente da documentari che riguardano l'intero continente latinoamericano e la penisola iberica. La giuria è composta da studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino (Trieste).

CONTEMPORANEA VENTANA SUR:

In questa sezione il Festival presenta opere premiate da APCLAI e dal Festival a Ventana Sur (il più importante evento di cinema e mercato in America Latina, co-organizzato dal Marché du Film - Festival de Cannes, dalla Agencia de Cine y el Audiovisual de Uruguay e dall'Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales dell'Argentina e di cui il Festival è partner ufficiale) nel contesto dell'iniziativa "Premi APCLAI – L'Italia a Ventana Sur" e del partenariato tra Ventana Sur e il Festival. I film in questa sezione saranno giudicati da una giuria giovanile.

SHALOM, IL SENTIERO EBRAICO IN AMERICA LATINA:

Sul solco del grande peso che il Festival riconosce al tema della memoria e della sua salvaguardia, questa sezione intende riscattare la memoria della diaspora ebraica nel continente latinoamericano, una storia che ha avuto inizio quasi contemporaneamente alla scoperta del continente stesso da parte del mondo occidentale, che ha significato e significa tutt'ora un apporto importante all'arricchimento artistico-culturale (nella musica, nel cinema, nella letteratura, nella pittura), con esiti di ricca contaminazione, che è una delle caratteristiche che contraddistinguono il "Nuovo Mondo". La proiezione delle opere in programma di questa sezione dal 2017 hanno luogo presso il Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner".

CINE Y LITERATURA:

La selezione di film della sezione competitiva Cinema e Letteratura rispecchia la ricchezza – di opere e autori – della produzione letteraria del continente latinoamericano e dell'area iberica e la trasposizione di questa ricchezza in chiave cinematografica, con titoli che spaziano dal documentario biografico sulla vita di scrittori alla trasposizione cinematografica di opere letterarie. La giuria di questa sezione è composta da docenti delle sette Università con cui il Festival ha stretto convenzioni nel tempo. A queste sezioni, che compongono la struttura stabile del Festival, si aggiungono ogni anno diverse sezioni tematiche. Dal 2025 i film di questa sezione vengono programmati presso il Museo della Letteratura di Trieste, LETS.

PREMIO SALVADOR ALLENDE

Iniziativa organizzata in collaborazione con l'Enciclopedia Italiana Treccani – Fondazione Treccani Cultura Serrat è una delle figure di spicco della canzone moderna. Le sue canzoni fanno parte della memoria emotiva di diverse generazioni in Spagna e nell'America Latina. Ha musicato poesie di Antonio Machado, Miguel Hernández, Rafael Alberti, Federico García Lorca, Luis Cernuda, Pablo Neruda, Mario Benedetti ed Eduardo Galeano.

La carriera di Serrat si è distinta anche per il suo impegno e la difesa della democrazia e dei diritti umani.

Insignito di lauree honoris causa da diverse università spagnole e iberoamericane, oltre ad aver ricevuto onorificenze in Spagna, Serrat ha ottenuto riconoscimenti in Venezuela, Argentina, Francia, Colombia, Cile, Ecuador, Uruguay, Perù e Messico. Insignito della Medaglia d'Oro al Merito nelle Belle Arti (1994) e al Merito nel Lavoro (2006) in Spagna, è stata insignito dell'Ordine dell'Aquila Azteca del Messico (2010) e della Gran Croce dell'Ordine Civile di Alfonso X il Saggio dal Governo spagnolo (2022). Tra gli altri riconoscimenti, ha ricevuto il Premio Nazionale di Musica Contemporanea (2010), il Latin Grammy come Personaggio dell'Anno (2014) e il Premio Odeón d'Onore (Spagna, 2022). Nel 2023 ha ricevuto il Premio Atocha Lawyers per la sua difesa dei diritti umani. Serrat è stato insignito nel 2023 del titolo di dottore honoris causa dall'Università di Barcellona e nell'ottobre del 2024 ha ricevuto il Premio Principessa delle Asturie per le Arti, subentrando a Meryl Streep, premiata nel 2023, e aggiungendosi a un elenco che comprende personalità come Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Bob Dylan, Woody Allen, tra gli altri.

SERRAT IN ITALIA

In Italia Serrat ha inciso nel 1968 un 45 giri in italiano, Io canto/Poema, pubblicato dalla Durium, con i testi in italiano di Paolo Limiti.

Limiti ha poi tradotto altre canzoni di Serrat, interpretate per lo più da Mina, di cui la prima è stata nel 1969 Bugiardo e incosciente, versione di La tieta (La zietta). Il brano è diventato un classico ed è stato interpretato anche da Ornella Vanoni, Rita Pavone, Jula de Palma e Carmelo Pagano.

Successivamente, sempre su testo di Limiti, Mina interpreta Ballata d'autunno (Balada de otoño) nel 1972 e Ahi mi' amor (Romance de Curro "El Palmo") nel 1983.

Limiti ha anche collaborato con Gino Paoli, traducendo con lui Barquito de papel, diventata in italiano Sogno di gioventù, che Paoli ha inciso nel 1972 nel suo album Amare per vivere. Un'altra versione di La Tieta, stavolta in dialetto modenese, è stata pubblicata nel 2004 da Francesco Guccini nell'album Ritratti.

Nel 2007 Mina inserisce nel suo album Todavía il brano Sin piedad, in cui duetta con Serrat.

FINALITÀ

Sin dalla sua prima edizione, lo scopo principale del Festival è stato quello di creare ponti culturali tra l'Italia e il continente Latino Americano, da sempre veicoli di valori e di idee ma al contempo anche promotori a loro volta di ponti commerciali e diplomatici.

In dettaglio i principali obiettivi del Festival sono:

- La promozione con continuità la cinematografia ibero-latinoamericana in Italia, in particolare le produzioni indipendenti.
- Il riscatto della memoria dei legami storico-culturali tra Italia e America Latina.
- La promozione dei valori del dialogo e della convivenza pacifica.
- La formazione ai giovani in materia di sottotitolazione digitale.
- Il riscatto della memoria della presenza ebraica in America Latina.
- Favorire la coesione sociale attraverso momenti di aggregazione e riflessione.

L'America Latina rimane ancora una regione lontana e sconosciuta per gran parte degli italiani, nonostante la massiccia presenza di oriundi. Un festival di questa natura offre quindi l'opportunità di avvicinare i Paesi latinoamericani e la loro cultura all'Europa e viceversa, svolgendo in aggiunta un lavoro di divulgazione nel portare i film vincitori dell'ultima edizione in varie città d'Italia, con rassegne ed eventi culturali organizzati durante l'intero arco dell'anno.

Ogni anno infatti APCLAI realizza delle repliche di una selezione dei migliori film del Festival del Cinema Ibero-Latino Americano di Trieste in diverse città d'Italia: Udine, Padova, Verona, Cremona, Mantova, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Perugia e Roma in collaborazione con le Università, enti locali, con le istituzioni culturali cinematografiche delle rispettive città e con associazioni culturali di esperienza e prestigio, tra cui in particolare si ricorda la replica realizzata nel 2022 presso la Casa del Cinema di Roma in collaborazione con Zètema Cultura e Fondazione Treccani Cultura (link) che vide una importante attenzione da parte delle istituzioni italiane e latinoamericane.

Gli sforzi che permettono di portare avanti il Festival da oltre 40 anni sono mossi in effetti dall'importante convinzione che la cultura sia la forma migliore per difendere il valore della libertà ed essere lo strumento per avvicinare e far conoscere culture differenti che da sempre si sono contaminate, quella fiducia nella diplomazia culturale che dovrebbe essere al centro delle politiche dei nostri tempi.

E proprio in ragione del drammatico momento storico che attraversiamo, il Festival fa proprio e rimarca in ogni edizione il valore della memoria, nella convinzione che la storia non appartiene al passato, ma che debba plasmare il presente e contribuire a indirizzarlo nella migliore direzione. Questa convinzione si sostanzia nella selezione filmica e nell'indirizzo specifico di alcune sezioni del Festival, prima fra tutte "Shalom: il sentiero ebraico in America Latina". Tale premio viene conferito dalla giuria del Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" con il quale APCLAI intende promuovere i valori della memoria e della convivenza pacifica, conscia della necessità di rinnovare costantemente, anche in questo delicato momento di conflitto in Medio Oriente, la difesa di tali valori e la riflessione su di essi con tutte le persone, di ogni età, provenienza e cultura. Il continente americano, nel suo complesso ha vissuto sicuramente situazioni di violente contrapposizioni ma al contempo è stato anche esempio di convivenza pacifica e di reciproco arricchimento culturale, dove la comunità ebraica, sin dai primi tempi della presenza europea, ha trovato non solo rifugio ma ha altresì apportato un significativo bagaglio culturale e intellettuale.

Sempre all'interno del percorso dell'educazione alla pace e alla risoluzione dei conflitti è nata la collaborazione con Medianos, professionisti esperti nella soluzione di conflitti che con il loro gioco in scatola Board Game insegnano l'arte della mediazione trovando soluzioni alternative ai conflitti come valore aggiunto. Trattasi di un modello esperienziale comportamentale che promuove i valori legati alla mediazione, ovvero come evitare o gestire un conflitto, come governare le emozioni, come mettersi nei panni degli altri, come trovare soluzioni. Avendo incontrato in questa comunità di persone che condivide finalità e valori affini a quelli del Festival, all'interno del programma è stato creato un evento in cui Medianos organizza un seminario sulla comunicazione non violenta, in seno alla discussione di un film a tema in cui si valorizza l'importanza delle occasioni per costruire ponti e abbattere barriere, promuovendo relazioni più forti attraverso la comprensione, la tolleranza e il rispetto reciproco.

PUBBLICO DI RIFERIMENTO

Il Festival si è sempre prioritariamente rivolto al mondo dell'istruzione e della formazione per cui il suo principale bacino di utenza sono gli studenti della scuola secondaria superiore, studenti di lingua e letteratura ispanoamericana, docenti e ricercatori, cinefili ma anche in generale a persone appassionate di America Latina, pensionati, popolazione di origine latinoamericana nel Friuli Venezia Giulia nonché figli di immigrati latinoamericani che desiderano mantenere il vincolo culturale con il paese di origine della propria famiglia.

Nel corso degli anni, il Festival ha costruito collaborazioni durevoli e stipulato convenzioni con vari istituti di formazione e Università, perseguendo così l'obiettivo di offrire alle giovani generazioni uno spazio dove misurare, acquisire e accrescere

competenze e consapevolezze, sviluppare un senso di cittadinanza attiva e partecipata unitamente a uno sguardo critico sulla realtà.

Le possibilità offerte agli studenti sono:

- tirocini (negli ambiti della redazione, comunicazione, traduzione e in ruoli organizzativi durante lo svolgimento del Festival);
- tesi di laurea e ricerche di dottorato su materiali d'archivio messi a disposizione dal Festival;
- seminari formativi in materia di sottotitolaggio;
- partecipazione all'interno delle giurie giovanili del Festival.

Le parole chiave della vocazione formativa del Festival sono:

- opportunità professionalizzanti;
- memoria;
- promozione del multilinguismo;
- orientamento alle professioni del cinema;
- cittadinanza attiva e responsabile.

Si evince quindi come la FORMAZIONE per il Festival costituisce al contempo un obiettivo e una modalità di lavoro: ogni progetto o iniziativa sono animati da un profondo intento formativo e buona parte delle iniziative sono possibili proprio grazie al diretto coinvolgimento delle persone verso cui questo obiettivo è rivolto, vale a dire gli studenti e le studentesse delle università e delle scuole secondarie di primo grado.

La partnership con LETS, il prestigioso Museo della Letteratura, viene a rafforzare infine la sezione del Festival maggiormente inclusiva, quella che raccoglie la sensibilità del pubblico più trasversale ovvero gli amanti della lettura. Nella sua ultraquarantennale esistenza, il Festival ha visto la partecipazione, anche in veste di giurati, di importanti personalità della letteratura latinoamericana di impatto mondiale, come Luis Sepúlveda, Marcela Serrano o Isabel Allende, nonché di docenti e traduttori di peso nazionale ed internazionale che hanno attratto non solo studenti ma soprattutto amanti della cultura in generale, ovvero un pubblico che va dai giovanissimi ai pensionati.

Tutto ciò sempre in chiave di costruzione di un ponte ideale che colleghi il subcontinente latinoamericano e l'Italia, che vide partire tanti suoi figli, che non hanno mai dimenticato le proprie origini.